

AMBIENTE E LAVORO

Sospesa la prima cava per la marmettola

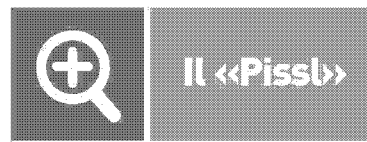
Pugno duro del Comune. Il bacino è sul Cartaro



AL VERTICE Da sinistra, il vicesindaco Uilian Berti e il sindaco Alessandro Volpi

MARMETTOLA, polvere e fanghi nei piazzali di cava: pugno di ferro del Comune. Sospesa l'autorizzazione all'escavazione alla ditta Caldia Srl per la Cava M42 Rocchetta Caldia, a monte dell'acquedotto del Cartaro. Una misura rigida, forse la prima attuata in Toscana in linea con le disposizioni della legge regionale 35 del 2015. A rivendicarlo è il vice sindaco Uilian Berti che non esclude che la sanzione possa essere applicata a breve anche ad altre realtà: «I controlli stanno proseguendo in maniera serrata. È la dimostrazione del cambio di passo che l'amministrazione ha messo in atto per la tutela della montagna e della nostra acqua. Lo ha dichiarato Arpat dopo il sopralluogo: la sorgente del Cartaro è troppo vicina e non si possono escludere danni o pericoli. Vogliamo proseguire in questa direzione che, ne siamo certi, porterà vantaggi anche per le condizioni di lavoro degli operai. L'operazione 'Cave pulite' sta funzionando e non si torna indietro». Giro di vite della giun-

ta sul settore del lapideo e dell'escavazione al monte, là dove l'escavazione dei blocchi produce polvere di marmo, fanghi e marmettola che si infiltra negli anfratti carsici, inquinando le sorgenti e arriva fino a valle. «Nei giorni scorsi abbiamo concluso il procedimento che ha portato all'ordinanza dirigenziale 'Cave pulite': un atto che obbliga le imprese di escavazione a evitare la dispersione della marmettola e dei fanghi di lavorazione del marmo - prosegue il vice sindaco -. Le regole sono chiare: se non si rispettano le prescrizioni scattano le multe e si può arrivare alla sospensione dell'attività». E il primo stop è stato firmato dal dirigente Mercadante il 9 novembre nei confronti della società Caldia che estrae il marmo in una delle zone più delicate di tutto il comprensorio apuo-versiliese: sopra l'acquedotto del Cartaro, che serve la maggior parte dell'acqua potabile del comune di Massa. Il 20 settembre il personale di Arpat aveva effettuato un sopralluogo in cava trovando diverse criticità e dal



<<PISSL>> e Ingegneria Mineraria dell'Asl: cambia il numero di telefono. Per il servizio di prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro il nuovo numero da comporre è 0585 657901. Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 14.30 risponderà un operatore, altrimenti sarà attiva la segreteria telefonica.

verbale sono scattate le contromisure di palazzo civico. La determina sanziona la ditta Caldia con una multa, da 5.000 ai 50.000 euro (ma il trasgressore potrà avvalersi della sanzione ridotta, pari a 10.000 euro) e applica la pena più severa prevista dalla legge regionale: la sospensione dell'autorizzazione all'escavazione. La società avrà 30 giorni di tempo per presentare le proprie osservazioni ma dovrà anche elaborare un progetto con il quale mettersi in regola rispetto alle prescrizioni dell'ordinanza 'Cave pulite'. Il Comune, però, non si ferma: «Stiamo proseguendo gli incontri con Regione, Arpat e tutti i soggetti interessati per i controlli nel lapideo per definire una volta per tutte un quadro chiaro dell'estrazione e della lavorazione del marmo - conclude Berti -. Vogliamo arrivare a mettere nero su bianco che cosa sia effettivamente rifiuto e che cosa, invece, possa essere un sottoprodotto della lavorazione che si può riutilizzare in cava».

Francesco Scolaro

